

**Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco
Al Segretario Comunale
e p.c.
A Sua Eccellenza il Prefetto di Siracusa
Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa**

Oggetto: *INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA E ORALE
IN CONSIGLIO COMUNALE – Abbattimento alberi in Piazza Mattarella*

Noi sottoscritti consiglieri comunali apprendiamo con stupore e sdegno quanto sta accadendo in questi giorni nella nostra città: si tratta di fatti che feriscono veramente la sensibilità, e non solo, di ogni cittadino augustano degno di questo nome.

Tutti noi avevamo immaginato trattarsi lavori di riqualificazione strutturale della Piazza Mattarella e invece ci siamo trovati davanti a un inaccettabile abbattimento di numerosi alberi sani, molti dei quali ultra cinquantenni.

Ci chiediamo il perché di questa mattanza e quale motivazione tecnica e di reale opportunità, o necessità, veramente inderogabile e inoppugnabile, potrà spiegare o giustificare quest'opera di indicibile radicalità e crudeltà che, qualora, ripetiamo, non abbia una motivazione che la porti ad essere realmente inquadrata come extrema ratio, risulterà invece essere, senza appello alcuno, fuori da ogni normale contesto civico e civile, e frutto di una mentalità sociale, culturale, economica, storica, prima ancora che ambientale, non degna di una comunità cittadina (la nostra) che, di sicuro, non è composta né da trogloditi né da ignoranti né da irresponsabili.

Stiamo parlando di una sistematica decimazione di alberi che i nostri predecessori avevano piantato per dare un polmone verde alla Borgata e un giardino per i suoi residenti.

Ed è per questo che è assolutamente necessario fare chiarezza.

Mentre la comunità scientifica si interroga sull'importanza che ha per la nostra vita ogni singolo albero, arrivando a considerare le piante nei centri urbani come una vera e propria infrastruttura di salute pubblica finanziabile; mentre l'attuale Ministro della Salute, in collaborazione con i Carabinieri Raggruppamento Biodiversità, realizza un progetto finanziato dai fondi del PNRR, con il quale in 31 grandi ospedali italiani vengono piantati alberi perché è dimostrato che l'aria che producono favorisce le cure; noi, ad

Augusta, per volere di questa amministrazione e con una scelta politica, priviamo la Città di un bene preziosissimo con un vero e proprio sacrificio di risorse naturali che tocca la salute, la storia e la dignità cittadina.

Vorremmo ricordare al Sindaco che, oltre al nostro Regolamento Edilizio (art.58 che "vieta la rimozione di alberi con circonferenza del fusto superiore a cm.150 misurata a cm.130 di altezza presenti negli spazi privati e pubblici"), anche le leggi nazionali riconoscono maggiore attenzione al patrimonio arboreo degli enti locali. Detti provvedimenti legislativi hanno introdotto una serie di misure volte ad una maggiore attenzione e cura del verde urbano, imponendo ai comuni con popolazione superiore a 15mila abitanti di provvedere a censire e classificare gli alberi piantati, rendendo noto a fine mandato il bilancio arboreo del comune e dando conto dello stato di consistenza e manutenzione delle aree verdi urbane di propria competenza, oltre all'introduzione dell'obbligo di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica.

Chiediamo pertanto di sapere cosa prevede il progetto in parola; in particolare chiediamo se questo abbattimento di alberi facesse già parte, in origine, del progetto approvato a suo tempo e da chi è stato redatto e approvato.

Chiediamo dettagliate spiegazioni sulle motivazioni tecniche che hanno indotto i responsabili dei lavori a mettere in atto questi abbattimenti e soprattutto se non potevano esserci, nella maniera più assoluta, altre possibilità conservative.

Per quanto sopra chiediamo al Sig. Sindaco di intervenire per interrompere, nelle more, l'abbattimento di che trattasi e al Sig. Presidente del Consiglio di portare con urgenza questa nostra interrogazione al prossimo Consiglio Comunale.

Augusta li, 11.04.2024

I CONSIGLIERI

Roberta SUPPO

Salvatore BLANCO

Francesco LA FERLA

